

10,11,12,13,14), è un popolo «maturo» nel senso bönofferiano del termine, certamente non ridicibile a «imperita multitudo» (Leone XIII) da indottrinare a piacimento. *Storia vissuta del popolo cristiano* è la storia di un popolo in cammino verso la sua meta trascendente, cammino non sempre facile per il concorso di tante cause e circostanze contrastanti, anche per gli interventi di chi, consciamente e inconsciamente, teme il suo processo di maturazione e vuole ricondurlo a «pecora» passivamente ubbidiente al pastore.

LAURENTIANUM
 Circosvallez. Occident, 6850
 I - 00163 ROMA (Aurelio)

fax. 2-3/86

ETTORE COVI

Memoria del sacro e tradizione orale. Atti del terzo colloquio interdisciplinare del centro studi antoniani. Padova 4-6 gennaio 1984. Edizioni Messaggero, Padova 1984, pp. 440.

Il Centro Studi Antoniani da un decennio (il primo colloquio interdisciplinare fu tenuto nel 1976) organizza degli incontri sul fenomeno antoniano. Quest'ultimo incontro si connota per una grossa novità tematica. Oggetto della ricerca interdisciplinare è una tematica non antoniana (*memoria del sacro e tradizione orale*).

La tematica affrontata è vastissima, diacronicamente, geograficamente nonché esemplificatamente. Si passa da «*Il meraviglioso*» nei racconti dei miracoli nel libro degli Atti di B. Prete all'attuale *Devozione a s. Antonio in area europea* di L. Poloniato; dalla specificazione logico categoriale del sacro alla specificità orale, del tempo, della ritualità, delle reliquie, degli ex voto, ecc.; dalla memoria quale veicolo di tradizioni del mondo classico alla memoria nella tradizione orale di questo secolo; dall'area italiana a quella francese, per includervi *la realidad de lo sagrado en algunas comunidades indigenas del area caribe*. Si esemplifica la ricerca su una grande molteplicità di soggetti: dalla devozione a s. Antonio a quella di s. Bonaventura, ai martiri Aquileiesi, alla Madonna di s. Luca di Bologna, ecc.

In una tematica così vasta e complessa è difficile evidenziare immediatamente il filo conduttore che ne sottende lo svolgimento (p. 5), ma, a detta del Direttore dell'incontro, risultano alcune costanti: l'ambiguità del sacro, la sua funzionalità ai bisogni umani, il corrispondente controllo mediante la legittimazione sociale. A parte il non comune merito di efficienza editoriale (è raro vedere pubblicati gli atti di un convegno pochi mesi dopo la data del convegno stesso) non possiamo non notare il prevalere di relazioni con taglio storico-fenomenologico a scapito della effettiva interdisciplinarietà assunta a connotazione e finalità costitutiva del centro studi antoniani.

ETTORE COVI